



associazione culturale  
**QUIDRA**  
 saperi umanistici e linguaggi delle arti

**SPARRT**  
 Progetto/Spazio  
 Arti & Ricerca



ISPF-CNR – Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno / Consiglio nazionale delle ricerche

IISF – Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

IFN – Institut Français de Naples

ABANA – Accademia di Belle Arti di Napoli

Associazione culturale QUIDRA – Saperi umanistici e linguaggi delle arti

SPARRT – Progetto/Spazio Arti & Ricerca

Associazione culturale IL CANTO DI VIRGILIO

## TEATRO DELL'INSTITUT FRANÇAIS DE NAPLES – SALA ALEXANDRE DUMAS

Napoli, via Crispi, 86 – venerdì 8 luglio 2022, ore 21 – biglietto d'ingresso: 5 euro

Rosario Diana – Fiorinda Li Vigni – Rosalba Quindici

*presentano*

**IL TEATRO DELLA FILOSOFIA**

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

### SCENE DEL RICONOSCIMENTO: MILTON, HEGEL, CAMUS

una trilogia di melologhi scritti e diretti da Rosario Diana

a partire da un saggio di Fiorinda Li Vigni

con musica di Rosalba Quindici

## III.

## Camus 2020

### Note di lavoro

melologo in tre quadri per voce recitante e chitarra classica

*lectio brevis introduttiva*

**Fiorinda Li Vigni**

*testo*

**Rosario Diana**

*musica*

**Rosalba Quindici**

*interpreti:*

*voce recitante*

**Andrea Renzi**

*chitarra classica*

**Ruben Mattia Santorsa**

*fonica*

**Alfonso La Verghetta**

ISL Italy Sound Lab

*light design*

**Serenella Coscione**

*realizzazioni multimediali e aiuto regia*

**Ruggero Cerino**

Per info e prenotazioni: [infoeventi@domusars.it](mailto:infoeventi@domusars.it) / 081 – 3425603

La questione del riconoscimento compare ufficialmente in filosofia con la famosa dialettica servo/signore illustrata e argomentata nella *Fenomenologia dello spirito* (1807) di Hegel, ma già presentata – seppure in una forma diversa – negli scritti jenesi del pensatore tedesco. Due soggetti si fronteggiano per ottenere il pieno riconoscimento reciproco della propria personalità e dignità; ma, sul punto di dare inizio a un conflitto mortale, uno dei due decide di sottrarsi al rischio di perdere la vita e si assoggetta all'altro, divenendone il servo e facendo dell'antico avversario il proprio signore. In età contemporanea la “lotta per il riconoscimento” ha riscosso l'interesse di filosofi quali Axel Honneth, Charles Taylor, Jürgen Habermas. In realtà, dietro ogni rivendicazione politica, sindacale, esistenziale, individuale, ecc. c'è sempre il bisogno che la propria controparte riconosca la sussistenza di un “diritto”, nel senso lato del termine (es.: riconoscimento di uno Stato da parte della comunità internazionale, di un'anzianità di carriera a fini pensionistici, della libertà di scegliersi l'identità di genere, della propria autonomia all'interno di un rapporto di coppia, ecc.).

L'idea di dedicare una trilogia di melologhi a una questione così cruciale ha avuto origine da un saggio inizialmente inedito di Fiorinda Li Vigni: *Figure del riconoscimento. Milton, Hegel, Camus* (poi pubblicato in J.M.H. Mascot – S. Tortorella (a cura di), *Hegel & Sons. Filosofie del riconoscimento*, Ets, 2019, pp. 211-222).

Nella prima tappa della trilogia (15 novembre 2018), *I. Gli Archetipi. “Paradiso perduto” di John Milton* – con Lino Musella e Valentina Acca (*voci recitanti*) e Lucio Miele (*percussioni*) – la questione del riconoscimento è stata esaminata alla luce del rapporto fra padre (divino) e figli (Satana, Cristo, Adamo, Eva).

Nella seconda tappa (8 marzo 2019), *II. Diramazioni da Hegel. Dall'“Autobiografia di un servo”* – con Lino Musella (*voce recitante*) e Ciro Longobardi (*pianoforte preparato*) – una storia personale immaginaria ha consentito di tradurre in esperienza vissuta la dialettica servo/signore, cui si è fatto cenno più sopra.

Entrambe le pièce – precedute da una breve lezione introduttiva di Fiorinda Li Vigni – sono andate in scena nella suggestiva cornice del Teatro della filosofia, uno spazio installativo creato da Nera Prota (docente di Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli) a Palazzo Serra di Cassano – sede napoletana dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici – e destinato a ospitare reading e melologhi di taglio filosofico.

Dopo la lunga interruzione causata dalla pandemia, la trilogia si conclude con un melologo dedicato ad Albert Camus. In quest'ultimo lavoro il tema camusiano dell'assurdo e dell'assenza del divino si traduce in un inno di gioia per la finitezza di una vita vissuta con(tro) la coscienza della sua insensatezza e si apre a una corrente solidaristica che induce ogni soggetto a “riconoscere” nell'altro la comune matrice umana e a “rivoltarsi” contro le ingiustizie.

Il progetto e la realizzazione delle prime due puntate della trilogia sono stati il frutto della cooperazione economica, scientifica e artistica fra l'Ispf-Cnr (Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno del Consiglio nazionale delle ricerche), l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, l'Accademia di Belle Arti di Napoli e l'Associazione culturale Quidra (Saperi umanistici e linguaggi delle arti).

Per l'ultima tappa, a questi Enti si sono aggiunti l'Institut Français di Napoli (che ha messo a disposizione il Teatro “Alexandre Dumas”), l'Associazione culturale Il Canto di Virgilio (che, con la supervisione di Rachele Cimmino, ha curato l'organizzazione dell'evento) e lo Sparrt (Progetto/Spazio Arti & Ricerca), un programma, quest'ultimo, di progettazione, sperimentazione e realizzazione di eventi, ideato da Rosario Diana e Rosalba Quindici, nella cui cornice artistico-scientifica si colloca l'iniziativa.

**Fiorinda Li Vigni**, segretario generale dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici dall'ottobre 2016. Presso l'Istituto fondato da Gerardo Marotta ha svolto attività didattica e di ricerca. I suoi lavori hanno avuto a oggetto il pensiero hegeliano, nella sua dimensione etico-politica e in relazione al tema del linguaggio (*La comunanza della ragione. Hegel e il linguaggio*, Guerini & Associati, 1997; *Attualità di Hegel*, La Città del Sole, 2006), e l'interpretazione filosofica della Rivoluzione francese nel quadro di una più ampia ricognizione delle idee di democrazia e di eguaglianza (*Il concetto di astratto nel giudizio sulla rivoluzione francese: Burke, Maistre, Cuoco, Hegel, Marx*, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2006). Negli ultimi anni si è dedicata anche allo studio degli antichi sofisti, Protagora e Gorgia (*Protagora e l'arte politica*, La Scuola di Pitagora, 2010; *Persuasione, seduzione, inganno. Omero, Eschilo, Gorgia*, La Scuola di Pitagora, 2016), alla tragedia attica, a Milton e al teatro di Shakespeare.

**Rosario Diana**, primo ricercatore di filosofia presso l'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno del Consiglio nazionale delle ricerche (Ispf-Cnr), sede di Napoli. Ha anche una formazione artistica, avendo studiato composizione per dieci anni. Ha al suo attivo diverse traduzioni e curatele e un'ampia produzione di saggi e monografie su figure della filosofia italiana e tedesca. Si occupa di filosofia interculturale e di problemi connessi alla sollecitazione sociale del pensiero critico attraverso la trasposizione dei saperi filosofici e umanistici nei linguaggi delle arti: tema, questo, di una Linea di ricerca Cnr di cui è il Responsabile scientifico. Dal 2011 scrive e dirige reading filosofici da teatro e melologhi. Per promuovere e sostenere questa attività ha fondato con Rosalba Quindici l'Associazione Quidra ([www.quidra.it](http://www.quidra.it)). Tra le sue pubblicazioni: *Identità individuale e relazione intersoggettiva. Saggi di filosofia interculturale* (Aracne, 2013); *La forma-reading. Un possibile veicolo per la disseminazione dei saperi filosofici* (Mimesis, 2015); *Disappartenenza dell'Io. Filosofia e musica verso Samuel Beckett* (libro con CD musicale, Editoriale scientifica, 2016), *Nauaghia naufragium. Nomi ed epifanie dal dolore dei migranti* (Ets, 2021), dal quale ha tratto uno spettacolo realizzato nel settembre 2021. Ha appena finito di scrivere un testo teatrale sulla "fine del lavoro" per effetto dei processi di automazione che andrà in scena in autunno. Sta lavorando anche a un saggio su tale questione.

**Rosalba Quindici**, compositrice ([www.rosalbaquindici.com](http://www.rosalbaquindici.com)). Ha iniziato gli studi di composizione in Italia, concludendoli presso la Hochschule der Künste di Berna, dopo aver conseguito il diploma di pianoforte, la laurea in filosofia e un dottorato di ricerca in fenomenologia dell'ascolto musicale. Docente di composizione presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, è commissionata da istituzioni nazionali e internazionali, spaziando dalla musica strumentale e vocale a quella per azioni mimico-musicali (di cui firma anche il soggetto e la coreografia), che sono l'esito di una ricerca che si propone di esplorare anche la dimensione sinestetica della percezione musicale. I suoi lavori sono regolarmente eseguiti da interpreti prestigiosi in vari festival e sedi in Italia e all'estero, tra i quali: "Festival für neues Musiktheater" di Monaco di Baviera, "Musikfestival" di Berna, "Festival Nuova Consonanza" di Roma, "Festival Verso Traiettorie" di Parma, "Festival 5 Giornate" di Milano, "Firenze suona Contemporanea", "Festival Cerimoniali ritmici" di Roma, Istituto per la cultura italiana di Amburgo, Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte, Museo Cappella Sansevero di Napoli. Alcune sue composizioni, scritte tra il 2014 e il 2016, sono incise in un CD, dal titolo *Intersezioni* (Stradivarius, 2017). Attualmente sta lavorando a un'azione mimico-musicale, intitolata *Picasso/tableaux*, che andrà in scena in autunno a Napoli e a Milano.

**Andrea Renzi**, attore e regista. È tra i fondatori delle compagnie Falso Movimento e Teatri Uniti. Da regista ha portato in scena testi di Majakovskij, Hrabal, Stoppard, Collodi, Montesano, Parrella, Caproni, Maugham, Pinter e Beckett. Protagonista, fra teatro e cinema, con registi come Mario Martone, Antonio Neiwiller, Toni Servillo, Marco Baliani, Elio De Capitani, Leo De Berardinis, Raul Ruiz, Roberto Benigni, Gabriele Salvatores, Elisabetta Sgarbi, Paolo Franchi, Antonio Capuano, Ferzan Ozpetek, Paolo Sorrentino, Edoardo De Angelis, Francesca Comencini. Tra i tanti titoli si ricordano a teatro: *Tango glaciale*, *Riccardo II*, *Trilogia della villeggiatura*; al cinema: *L'uomo in più*, *Teatro di guerra*, *Le fate ignoranti*; in televisione: *Distretto di polizia*, *Sirene*, *Gomorra*. Ha recentemente firmato la regia del *Don Giovanni* dell'Orchestra di Piazza Vittorio, del *Servo* di Robert Maugham e de *L'amaca di domani* di Michele Serra. È stato interprete di *Red Lion* di Patrick Marber, regia di Marcello Cotugno, e protagonista in coppia con Renato Carpentieri nel film *Santa Lucia* di Marco Chiappetta, presentato al Torino Film Festival. Oltre alla prestigiosa candidatura ai Nastri d'argento cinematografici per *L'uomo in più*, ha vinto il Nastro d'argento "collettivo" 2011 per il film *Noi credevamo*, il premio per il teatro "Opera Prima" di Narni, il premio "Salvo Randone-Histryo", il premio "Annibale Ruccello", il premio speciale della giuria "MedFest".

**Ruben Mattia Santorsa**, chitarrista classico ed elettrico ([www.rubenmattiasantorsa.com](http://www.rubenmattiasantorsa.com)). La musica contemporanea rappresenta al momento il fulcro del suo lavoro e del suo manifesto artistico. Crede fermamente che attraverso di essa si possa veicolare un messaggio di apertura, accoglienza e rinnovamento sociale, politico e culturale sempre più necessario nella società di oggi. Ama viaggiare e incontrare musicisti, e la sua attività lo ha portato a tenere concerti e *lectures* in Europa, Stati Uniti e Sud America, in luoghi quali la Northwestern University di Chicago, il Conservatorio Superiore di Parigi, Elbphilharmonie di Amburgo, il KKL di Lucerna e la Philharmonie di Berlino. È il chitarrista dell'ensemble viennese "The Black Page Orchestra". Ha collaborato con compositori quali Giulia Lorusso, Clara Iannotta e Helmut Lachenmann. Ha suonato diretto da Simon Rattle, Marin Alsop, Enno Poppe, Matthias Pintscher, George Benjamin e Peter Eötvös; e con orchestre quali la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks di Monaco, la Suisse Romande, la Radio-Symphonieorchester Wien, la Haydn di Bolzano; con gli ensemble Mosaik, MDI e Contrechamps. Sue registrazioni sono state pubblicate dalla Kairos, Stradivarius e Neos.